

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

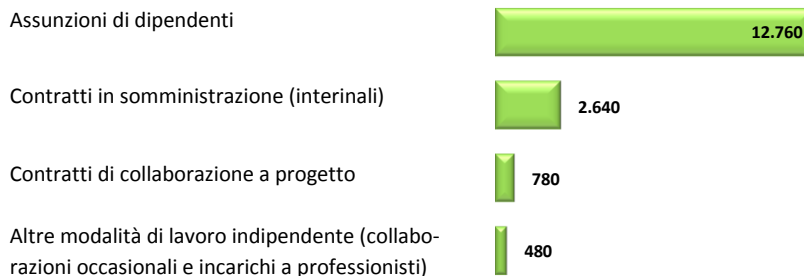
4° trimestre 2013

Nell'ultimo trimestre del 2013, le imprese italiane hanno previsto di inserire al loro interno circa 164.000 lavoratori, sia con contratto di lavoro subordinato che con altre tipologie. Il numero complessivo di "entrate" risulta in diminuzione del 10% circa rispetto alle 183.000 unità del trimestre precedente. La variazione negativa è dovuta alla riduzione delle assunzioni previste di lavoratori dipendenti, che dovrebbero attestarsi attorno alle 121.000 unità (contro le 140.000 dello scorso trimestre), di cui una parte rilevante sarà a tempo determinato. Si mantengono invece abbastanza stabili rispetto allo scorso trimestre le "entrate" con contratti atipici nel loro insieme. Tra questi, i contratti in somministrazione aumentano del 25% (da 15.400 a 19.200 unità), le collaborazioni a progetto si riducono invece dell'8% (da 16.700 a 15.400 unità), mentre gli altri contratti di lavoro indipendente supereranno di poco le 8.300 unità (dalle precedenti 11.200).

In Veneto i contratti attivati nel 4° trimestre dell'anno dovrebbero essere a loro volta circa 16.700, di cui il 77% (quasi 12.800 unità) relativo ad assunzioni di lavoratori dipendenti (sia stabili che a termine) e il 23% relativo a contratti atipici. Fra questi ultimi i più numerosi saranno i contratti in somministrazione (interinali), con oltre 2.600 unità, seguiti dai contratti di collaborazione a progetto (780 unità); saranno invece meno frequenti le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA (nell'insieme, 480 unità).

L'analisi dei programmi occupazionali delle imprese tiene conto non solo delle assunzioni previste di lavoratori dipendenti, ma anche dell'inserimento di lavoratori con modalità contrattuali diverse: lavoro in somministrazione (interinale), collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente (per esempio, collaborazioni occasionali e incarichi a liberi professionisti con partita IVA). Nell'ambito delle collaborazioni a progetto e degli altri "indipendenti", sono considerati esclusivamente i lavoratori con attività prevalente nell'impresa intervistata.

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 4° trimestre 2013



Valori assoluti arrotondati alle decine

Le assunzioni di lavoratori dipendenti...

- ... saranno circa 12.760 unità, pari al 77% di tutte le opportunità di lavoro previste nella regione;
- ... si concentreranno per il 74% nel settore dei servizi e per il 55% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 60% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 33% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 13 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Nonostante un calo congiunturale quasi del 27%, nel trimestre giugno-agosto gli interventi di Cassa Integrazione Guadagni nei settori dell'industria e dei servizi sono aumentati su base annua dell'11,9%, con l'apporto di tutti i settori, ma soprattutto del terziario (+27,2%). Molto negativo anche il bilancio dei primi 8 mesi dell'anno, durante i quali il ricorso alla CIG è aumentato del 28,6%; in evidenza anche in questo caso i servizi, con un incremento quasi del 54%.

Tenendo conto, oltre che del numero di ore autorizzate, del loro effettivo utilizzo, della loro distribuzione nel tempo e del tipo di intervento, si può stimare che ad agosto 2013, il ricorso alla CIG corrisponda a una eccedenza occupazionale di quasi 32.700 "occupati equivalenti a tempo pieno", il 23,6% in più rispetto a un anno prima: 22 mila nell'industria in senso stretto, 4.300 nelle costruzioni, 6.300 nei servizi. Questa eccedenza occupazionale corrisponde al 2,7% dei dipendenti totali delle imprese venete (2,5% in Italia), media fra il 4,4% dell'industria e l'1,0% dei servizi (4,6 e 1,0% in Italia). Ricorso alla CIG e corrispondente surplus occupazionale, infine, aumentano in tutte le province, escluse Belluno e Venezia, ma con particolare accentuazione a Verona e Vicenza; è però Rovigo la provincia con il maggiore tasso di eccedenza, pari al 4,7%, ben oltre la media regionale.

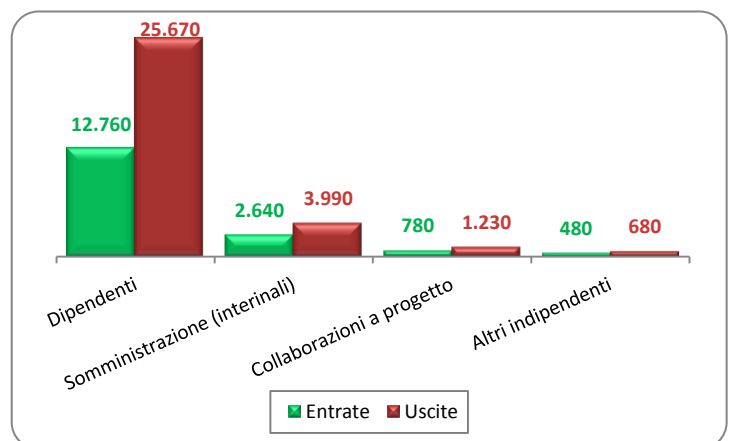
Anche nel quarto trimestre 2013 la variazione occupazionale attesa in Veneto è di segno negativo: alle 16.700 "entrate" di lavoratori, sia subordinati sia autonomi, si contrappongono infatti circa 31.600 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi), da cui deriva un "saldo" negativo pari a quasi 15.000 unità.

La componente più penalizzata è quella del lavoro dipendente, per la quale si prevedono, nell'arco del trimestre, poco meno di 12.800 assunzioni e 25.600 uscite, vale a dire circa 12.900 posti di lavoro in meno.

Anche per le altre modalità contrattuali il numero di contratti in scadenza dovrebbe superare quello dei contratti attivati: -1.350 unità è il "saldo" previsto per i contratti in somministrazione (interinali), -450 quello delle collaborazioni a progetto, e -200 quello degli altri contratti di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti con partita IVA).

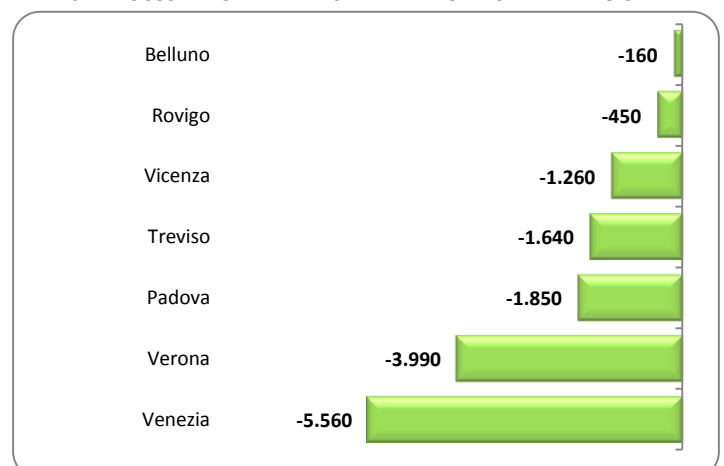
Considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, in tutte le province venete si prevedono variazioni occupazionali negative, comprese fra le -5.560 unità di Venezia e le -160 di Belluno.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano più di tre quarti della domanda di lavoro espressa dalle imprese venete.

Sono pari a 12.760 le assunzioni che le imprese del Veneto hanno programmato nel quarto trimestre dell'anno, il 5% in meno rispetto alle 13.400 del trimestre precedente.

Anche in questo trimestre la maggior parte delle assunzioni sarà a tempo determinato: più di 9.000 unità in termini assoluti, vale a dire il 71% del totale regionale.

Queste saranno finalizzate soprattutto a realizzare attività stagionali, superando in questo caso le 5.000 unità (il 41% del totale regionale). A queste si aggiungeranno poi 1.800 assunzioni per far fronte a picchi di attività (14%), circa 1.300 per "testare" i candidati prima di una possibile assunzione stabile (11%) e circa 740 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti (6%) .

Le assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno a loro volta pari a 3.230 unità, vale a dire il 25% del totale.

In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare quasi il 28% dei giovani di cui si prevede l'assunzione.

I settori che assumono

Il 74% delle 12.760 assunzioni programmate in Veneto nel 4° trimestre del 2013 si concentrerà nei servizi, circa 2 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenta quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese), che però non supererà il 26% del totale.

Tra i servizi, prevalgono le attività collegate al turismo e alla ristorazione, con 3.600 assunzioni (il 28% del totale regionale). Seguono, a distanza, le attività del commercio (2.500 assunzioni, il 20%) e i servizi alle persone (1.500 e 12%) .

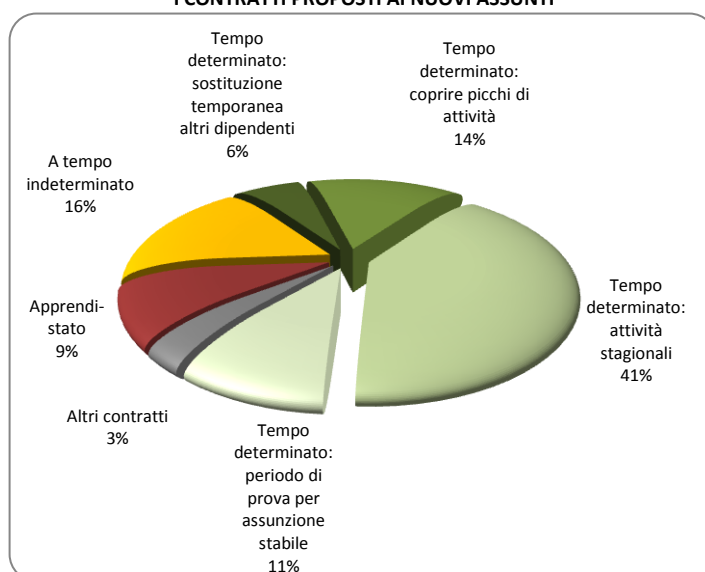
Nell'industria in senso stretto, i comparti che concentreranno una parte abbastanza significativa delle assunzioni sono la metalmeccanica (600 assunzioni, il 5% del totale regionale) e il tessile-abbigliamento (290 assunzioni, il 2%).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

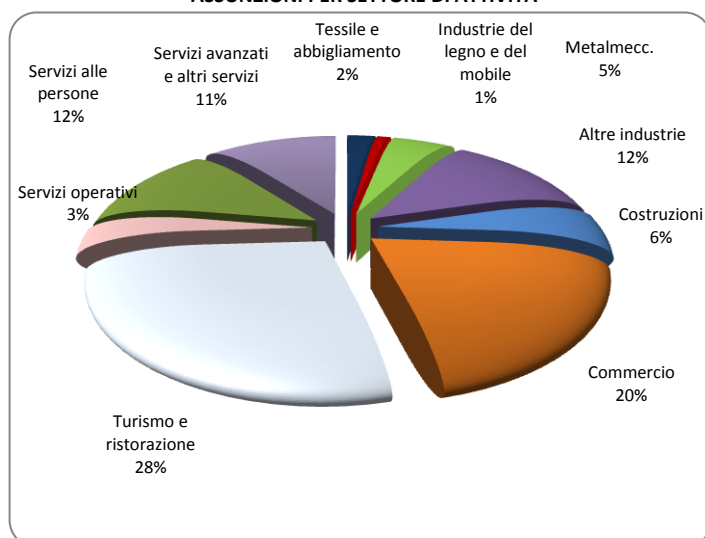
Veneto	12.760
Nord Est	37.100
Italia	121.200

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

La richiesta di un'esperienza lavorativa specifica interesserà il 60% delle assunzioni previste dalle imprese venete, quota non molto diversa dalla media nazionale (61%). In particolare, al 19% dei candidati sarà richiesta una esperienza nella professione da esercitare e al 41% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza è un requisito segnalato più spesso nei servizi rispetto all'industria (65% delle assunzioni contro il 45%). Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle industrie del legno e del mobile, dove interesserà la quasi totalità dei nuovi assunti, e nelle industrie metalmeccaniche (78%). Al contrario, le costruzioni, le industrie tessili e dell'abbigliamento e l'insieme delle "altre industrie" sono i comparti più propensi a inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre aumentano le difficoltà attese dalle imprese venete nel reperire i profili di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dall'11 al 13% (andamento in linea con la media nazionale, che passa dal 12 al 13%). Nella regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite più spesso all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (9%) che non a una scarsa presenza delle figure ricercate (4%).

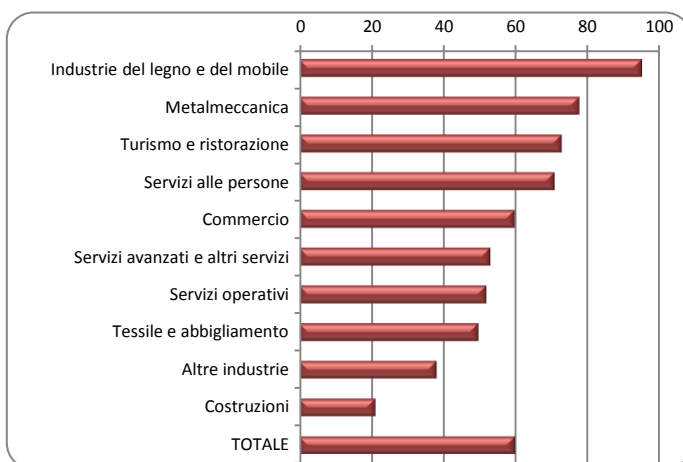
Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 2% nelle costruzioni e un massimo attorno al 20% nell'industria metalmeccanica e nell'insieme dei servizi avanzati e "altri" servizi.

Le assunzioni di giovani e di donne

In questo trimestre, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesta attorno al 33% del totale, circa 4 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 60% delle assunzioni totali (contro il 57% del trimestre precedente).

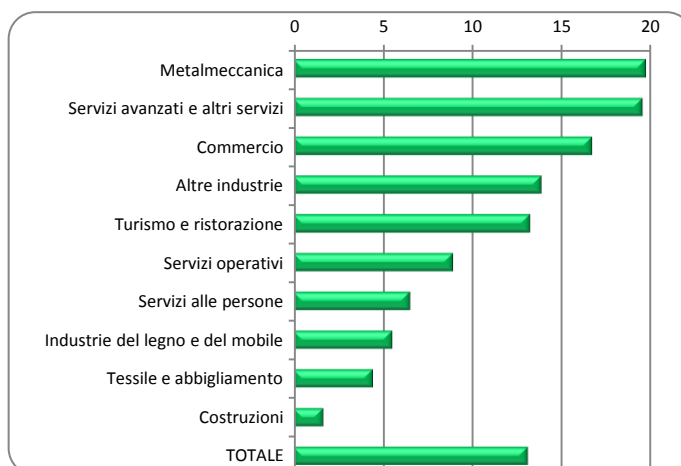
Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risultano pari al 49% del totale (erano il 45% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

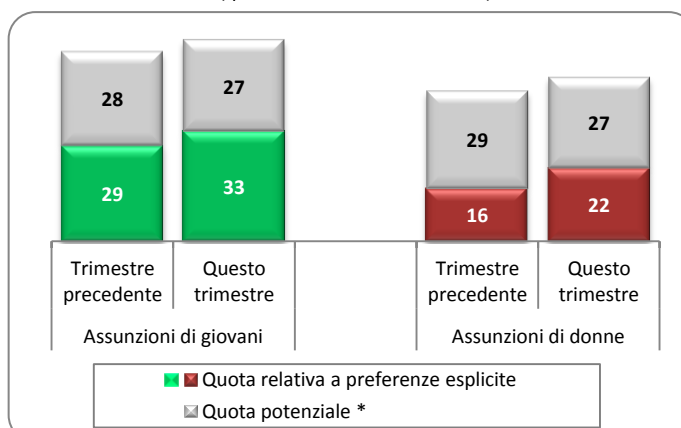


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)



* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

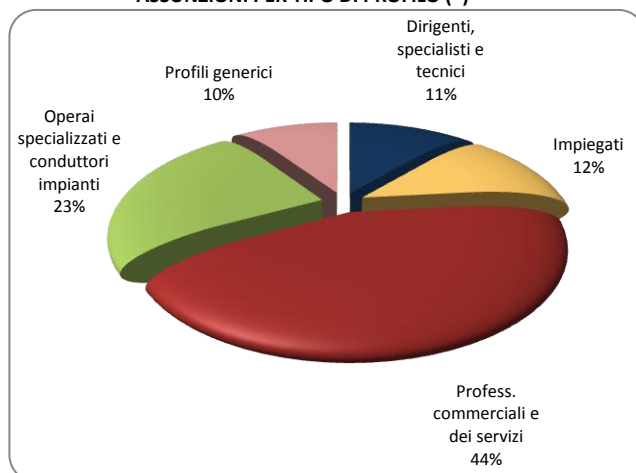
I profili professionali richiesti dalle imprese

Nel 4° trimestre 2013 le imprese venete dovrebbero assumere circa 1.450 lavoratori di alto profilo, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari all'11% delle assunzioni totali programmate nella regione (quota inferiore al 14% che si registra in media in Italia).

Il gruppo professionale più numeroso è però quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con quasi 5.600 assunzioni (il 44% del totale), seguito dalle figure operaie (3.000 unità e 23%) e da quelle impiegatizie (1.500 unità, 12%).

Saranno invece meno numerose le figure generiche e non qualificate, le cui assunzioni non dovrebbero superare le 1.200 unità (circa il 10%).

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

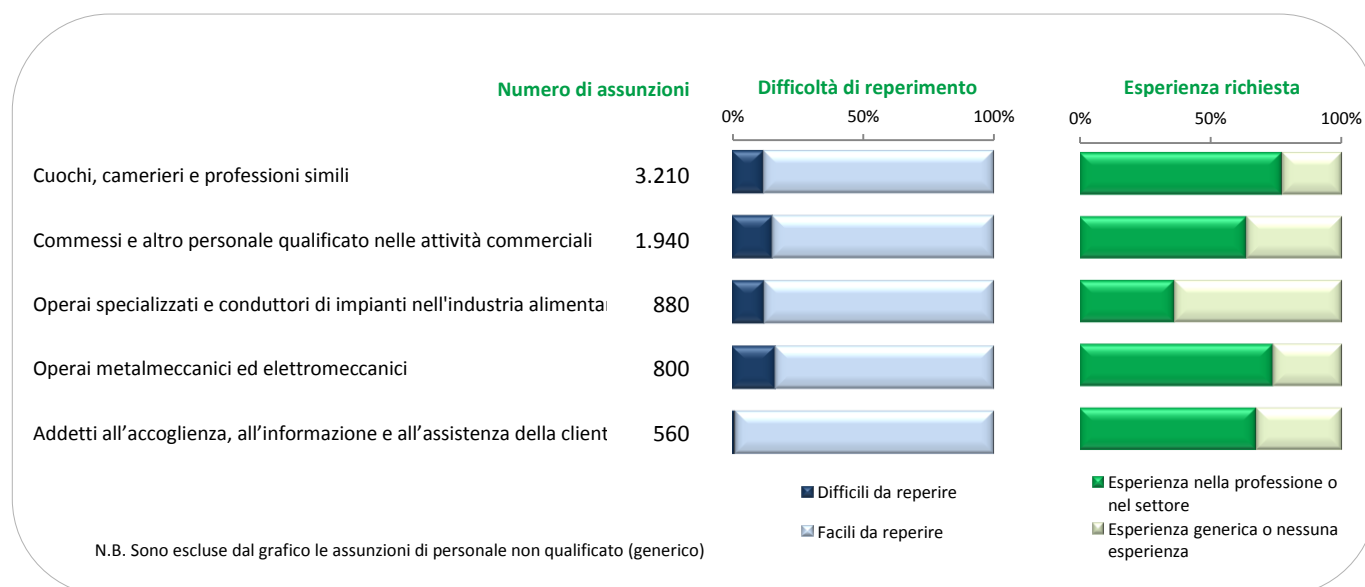
Guardando, più in dettaglio, alle singole figure professionali, si rileva che le cinque professioni più richieste concentrano il 58% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano le professioni intermedie tipiche del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi, con oltre 3.200 assunzioni programmate (che in più di 9 casi su 10 saranno "a termine"). Per queste professioni le imprese venete segnalano problemi di reperimento in linea con la media regionale (11-12%) e in quasi quattro casi su cinque richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Fra le principali professioni, solo per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici la richiesta di esperienza è altrettanto frequente. Inoltre, per questi profili, le imprese della regione segnalano qualche problema in più nel trovare il candidato "ideale" (per una quota pari al 15% delle assunzioni totali).

La professione per cui le imprese venete sembrano più orientate - rispetto alle altre principali professioni - ad assumere candidati senza una esperienza specifica è quella degli operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare; i profili più facili da trovare sono invece che operano nell'accoglienza e nell'assistenza alla clientela.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



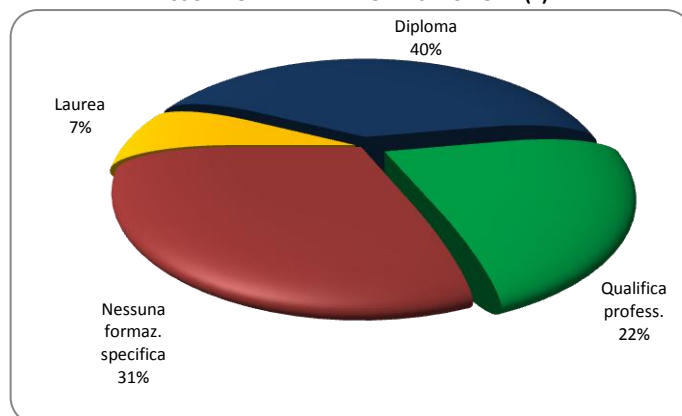
La formazione richiesta dalle imprese

Le quasi 12.000 assunzioni programmate in Veneto nel 4° trimestre del 2013 riguarderanno circa 940 laureati, oltre 5.000 diplomati, circa 2.800 figure in possesso della qualifica professionale e 4.000 persone alle quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota dei laureati e diplomati nel loro insieme è dunque pari al 47% del totale, circa 7 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Essa è inoltre inferiore al 49% che si rileva a livello nazionale.

Risulta invece in aumento la quota di qualificati (dal 14 al 22%) mentre si mantiene stabile, attorno al 31-32%, quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia	Veneto		Italia	
	Previsione per il 4° trimestre 2013	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 4° trimestre 2013	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	76,6	↓	73,8	↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali)	59,9	↔	61,3	↑
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	13,1	↔	12,8	↔
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	32,8	↑	29,7	↔
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	11,3	↓↓	13,9	↓

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di quasi 59.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,7% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,7% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 64,2% in termini di imprese e al 69,5% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 4° trimestre 2013 sono state realizzate nei mesi di giugno e settembre 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti. Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Angela Airoldi, Marco Bertolotti, Elisa Bianchi, Franco Bitetti, Gianni Menicatti, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Roberta Granatelli, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province. La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013